Telefono 1-68 **LA PATRIA DEL FRIULI** Telefono 1-68

Lunedì 24 Febbraio 1908 (Conto corrente con la Posta) UDINE (Conto corrente con la Posta) Anno - XXXII - N. 47

ASSOCIAZIONI : Udine a domicilio, Provincia e Regno, anno L. 18. Stati dell'Unione Postale (Austria-Ungheria, Germania, ecc.) pagando agli uffici postali del luogo, L. 25 circa (bisogna prendere però l'abbonamento a trimestre, 1, gennaio, 1, aprile, 1, luglio e 1 ottobre, mandando alla Direzione del Giornale, L. 32. Semestre e Trimestre in proporzione — INSERZIONI: Si ricevono esclusivamente dalla Ditta A. MANZONI e C. Udine Via della Posta N. 7, MILANO e sue succursali tutte.

Cronaca Provinciale

Premariacco

— Carabinieri messi in fuga a sassate.

22. Ieri mattina alle otto circa e nelle vicinanze del ponte sul Natisone i Carabinieri di Cividale, e non si sa per qual motivo, furono assaliti da una fitta sassaiuola, lanciata da sconosciuti contrabbandieri, tanto, che dovettero darla a gamba e scappare.

E quasi ciò non bastasse, inviarono persona per avvertirli che sarebbero attesi in data località per una sfida.

Che la benemerita abbia ad essere anche in queste pacifiche contrade l'oggetto di simili bersagli?

Y.

Maiano.

— Bizze locali.

Abbiamo ricevuto una corrispondenza nella quale si mettono in burletta dimostrazioni avvenute ancora la passata domenica, 16 corr. di « entusiasmo »(!) da parte degli elettori che vinsero nelle ultime elezioni amministrative. Ne avevamo già ricevuta un'altra, in precedenza, che quelle dimostrazioni enfaticamente esaltava: però, quest'ultima, era anonima... e la cestinammo. Così cestinammo la seconda. Ora che le elezioni sono finite e che il frastuono degli evviva e dei canti e dei balli si è perduto nell'aere tranquillo di questo mitissimo febbraio: a che pro tirare in lungo una lotta, nel cui substrato forse c'entrano più le passioni personali che le diffensioni amministrative o politiche?.. Si cerchi una buona volta di mettersi sulla strada del proficuo lavoro abbandonando lotte sterili e più che sterili dannose. Almeno si aspetti di vedere la nuova amministrazione alla prova.

Codroipo

— Assemblea della Banca Cooperativa.

23. — (*B*). — Alle ore 2 pomeridiane d'oggi, in una sala delle scuole Comunali, ebbe luogo, in seconda convocazione l'Assemblea generale dei soci della Banca Cooperativa per l'approvazione dei bilanci e per la nomina delle cariche. Gli intervenuti furono una trentina circa.

Alla presidenza sedeva il cav. Ugo Luzzatto.

Dichiarata aperta la seduta il cav. Luzzatto invita i soci a nominare un presidente provvisorio; e i soci su proposta del dott. Ciani, confermano la carica nella persona del Luzzatto.

Il presidente legge quindi la relazione del Consiglio d'amministrazione, dalla quale emergeno le floride condizioni del nostro Istituto Bancario che conta ventidue anni di esistenza, ed il sempre crescente suo sviluppo.

La relazione si chiude con un elogio all'opera assidua, volonterosa degli impiegati e del sig. Direttore, il quale seppe distinguersi anche in difficili circostanze.

Segue, da parte del Sig. Luigi Ballico, la relazione dei Sindaci nella quale in brevi parole invita i convenuti a votare con animo tranquillo i bilanci e la ripartizione degli utili nelle cifre loro proposte, avendo constatato nell'Amministrazione più regolarità.

Aperta la discussione generale il D.r Ciani chiede schiarimenti sulla voce « *Attività valori pubblici* »

Il Direttore sig. Pittoni gli risponde che quella voce si riferisce al capitale costituito in cauzione (e che dà una rendita) e ciò per avere il diritto di rappresentanza della Banca d'Italia e del Banco di Napoli.

Il Sig. Direttore dà altri schiarimenti chiesti dallo stesso D.r Ciani, poi nessuno avendo domandata la parola fu chiusa la discussione generale, e vota i bilanci all'unanimità.

Si passò infine alla nomina delle cariche.

A consiglieri furono eletti i signori Lotti Roberto, Luigi Agricola e Quintino Dorotea.

A sindaci effettivi, i signori Zanelli dott. Ugo, Ballico Luigi, Zuzzi Luigi.

A sindci supplenti, i signori dott. Luciano Ciani, e Gio. Batta D'Orlando.

Per la nomina del Comitato di sconto, l'Assemblea, come in passato, lascio l'incarico al Consiglio d'Amministrazione.

— Il mercato del Sabato.

Il seguito al riposo festivo, scrupolosamente osservato dai nostri negozianti per tre domeniche, è risorto il mercato del sabato.

Quello di ieri fu riuscitissimo, specie in quanto riguarda il mercato dei grani, del quale riprendo la pubblicazione del « bollettino settimanale gentilmente favoritomi: Sabato 22 febbraio: Granoturco ettolitri 196 a premio in ragione di 25 centesimi oltre i 5 quintali; e circa 50 ettolitri senza premio.

Tutto il granoturco fu dai negozianti del paese e dal di fuori acquistato ai seguenti prezzi:

Granoturco giallo comune di lire 10.25 a 10.75 — Granoturco giallone da 10.75 a 11.25 — Granoturco bianco da 10.— a 10.50 — Granoturco cinquantino da 8.50 a 9.50

Si prevedono prezzi uguali anche per il prossimo mercato.

Palmanova.

— Per la nomina del Sindaco e della Giunta.

Ieri il Consiglio Comunale doveva risolvere la crisi causata dalle dimissioni del sindaco e di quattro assessori.

La minoranza del consiglio — chiamiamola così, compatta si è ostenuta di partecipare alla seduta perchè già — avrà pensato — la maggioranza può da sola nominarsi l'amministrazione che crede.

Tutti i componenti la maggioranza, eccetto il sig. Iro Scagliarini assente da Palmanova, andarono al palazzo civico; quando però furono le tre il pro sindaco, sig. Antonio Brugger, dichiarò deserta la seduta poichè i presenti nove consiglieri non raggiungevano il numero chiesto dalla legge.

Così a Palmanova abbiamo due maggioranze e due minoranze.

— Riposo festivo.

Oggi alcuni negozi coloniali del borgo Aquileja, contrariamente a quanto avevano stabilito, apprirono i propri negozi.

Gli altri continuarono a tenerli chiusi, ma è certo però che se l'accordo verrà a mancare tutti quanti vorranno usufruir delle cinque ore concesse dalla legge.

Un negoziante di altro ramo perchè aperse venne posto in contravvenzione.

Maniago

— La nuova amministrazione comunale.

Italo. — 23. — Oggi il nuovo Consiglio comunale coll'intervento di molto pubblico tenne la sua prima seduta consigliare, onde passare alla nomina del sindaco, di quattro assessori effettivi e di due supplenti.

Anzi tutto l'egregio dott. Giuseppe Mazzolini, commissario prefettizio, a nome del capo della provincia porge il saluto all'intero consiglio facendo voti che questo si dedichi con amore per il bene del paese. Fa quindi la relazione del breve periodo cui ebbe a reggere il comune nella sua qualità di commissario prefettizio. Ricorda ai convenuti le cause per le quali venne sciolto il consiglio ed ebbero luogo le elezioni generali; cause indipendenti da una buona e ordinata amministrazione.

Ha parole di vivo encomio per il conte dott. Nicolò d'Attimis il quale durante tanti anni fu sindaco benemerito del nostro comune, nonchè al segretario sig. G. Bearzi per l'ordinata amministrazione comunale.

Insedia quindi il consiglio a nome di Sua Maestà il Re Vittorio Emanuele III, e invita il consigliere anziano co. d'Attimis a presiedere la seduta. Questi ringraziato il commissario prefettizio delle benevoli parole a suo riguardo, invita i consiglieri a passare alla nomina del sindaco e della Giunta municipale.

Con voti 17, su 19 votanti ries e eletto sindaco il nobile dott. Giuseppe Mazzoleni, che ringrazia ed accetta. Vengono poi nominati assessori effettivi i signori Faelli Vittorio con voti 19 su 20 votanti, Mazzoli-Taic dott. Carlo con voti 18, avv. Giacinto Maddalena 16 e Jem Paulino 16. Ad assessori supplenti riuscirono Zecchin Giuseppe di Angelo e Borauga Giovanni.

Verzegnis

— Morsicato dal padre!

22. — Ieri, in seguito ad un vivace alterco, determinato da futili questioni, certo Basilio Deotto morsicò accanitamente il proprio figlio Vittorio, producendogli una lesione alla mano destra guaribile in 10 giorni.

S. Vito al Tagliamento

— Carnovale.

Il veglione dato dalla Società Operaia nella sala dell'Albergo alla « Scala d'Oro » la sera di sabato u. s., ebbe una splendida riuscita, sia per la grande affluenza delle persone, sia per l'allegria che vi regnò.

L'orchestra diretta dal maestro sig. Gino Bronzini, suonò alla perfezione i migliori e più scelti ballabili del suo repertorio.

Le danze si protrassero fino alle ore 6 1[2 del mattino.

Lodi al Comitato organizzatore, e in modo speciale ai signori Bragadin Carlo e conte Amilcare Perulli che con la loro instancabile attività, riuscirono ad assicurare alla Società Operaia un utile maggiore di quello degli anni precedenti.

— Consiglio Comunale

Nella seduta straordinaria di sabato il Consiglio ha preso le seguenti deliberazioni:

I. Ha ratificato una deliberazione d'urgenza della Giunta Municipale riflettente il regolamento interno dell'Istituto Falcon-Vial.

II. Ha nominato il Sig. Mussolini Arnaldo a maestro di Agricoltura dell'Istituto Falcon-Viale.

III. Ha eletto il Sig. Gasparotto Gio Batta di Savorgnano a membro della Congregazione di Carità.

IV. Ha eletto i Signori Gattorno cav. dott. Giorgio, Pascatti dott. Antoni Tullio, e nob. dott. Francesco a membri della Commissione Edilizia.

V. Ha riveduto, senza osservazioni, il Bilancio Preventiva dell'ospedale per l'anno 1908.

VI. Ha autorizzato i parucchieri a fare nel giorno di lunedì il riposo settimanale prescritto dalla legge 7 luglio 1907.

— Decessi.

Dopo lunghe e penose sofferenze, sabato cessava di vivere Pietro Montico di Francesco, marito, e padre affettuoso, cittadino esemplare.

Vive condoglianze alla desolata famiglia.

— Pure sabato fu trovata morta nella sua camera la Signora Maria Fadelli.

Il medico attribuì il decesso a congestione cerebrale.

La povera signora non aveva famiglia.

Pinzano al Tagliamento.

— Un incendio

21 — Ieri verso mezzogiorno scoppiò un incendio nella stalla di certa Cosmi Domenica della frazione di Manazons e grazie al concorso della papolazione l'incendio venne circoscritto. Bruciò la stalla, il fienile, il foraggio, legname ed attrezzi per un danno di lire millecinquecento, si ebbero danni anchè al coperto della vicina casa d'abitazione

Cividale

— Il veglione dei ciclisti.

Conformemente alle nostre previsioni il veglione dei ciclisti è riuscito splendido: numerose ed eleganti le maschere convenute. Notiamo due seducentissime bagnanti; due ciociare, due dame di picche, una piroette, diverse bèbè, un paggio ecc.

I premi furono così assegnati: I. alle bagnanti, II. alle dame di picche, III. ad un pierot.

E' inutile dice che la giuria, costituitasi lì per lì, non riuscì ad accontetare tutte maschere aspiranti al premio.

I nastri venduti, oltre una ottantina. La numerosa orchestra Bertossi eseguì, molto applaudita i bellissimi ballabili del M.o Luigi Teza fra i quali due «valtzer» veramente moderni.

Una lode al Comitato.

— Banca Cooperativa.

Alle ore tre di ieri, in seconda convocazione, ebbe luogo l'annuale assemblea degli azionisti della *Banca Cooperativa* di Cividale, presieduta dal Vice Presidente cav. Coceani.

Vi presenziavano tutti i consiglieri d'Amministrazione, i sindaci, il direttore Zanutti, il contabile Del Basso, il Cassiere Podrecca, e gli altri impiegati.

L'Assemblea approvò il resoconto dell'Amministrazione, che riferì come i depositi salirono nel decorso anno a L. 1.700.000 ed il portafoglio L. 1.500.000 con utile lordo di L. 28.000 il depurato dalle spese rimane di L. 12.000.

L'Assemblea riconfermò in carica tutti i consiglieri e sindaci uscenti ed approvò la proposta del direttore Zanuttini relativa al suo vagheggiato progetto delle *Case popolari*,

Per questo oggetto ed a titolo di esperimento, l'assemblea assegnò al direttore ed all'Amministrazione, un fondo di L. 30.000 affinchè possa essere subito iniziata l'effettuazione dell'idea.

Noi auguriamo che non solo l'esperimento, ma anche il proseguimento di sì bella e simpatica impresa possa sortire ottimo effetto, perchè Cividale ha veramente bisogno di costruire nuove case igieniche e comode, per gli operai e la classe media; e c'è invero da meravigliarsi, che a nessun altro, finora, sia venuto in mente di impiegare i suoi capitali in affari di tanta utilità.

— Riposo festivo.

La legge sul riposo festivo continua ad essere scrupolosamente osservata dai nostri negozianti, fra i quali non c'è che uno che si sia meritata una contravvenzione, ma più per ignoranza che per altro motivo.

Ieri un contadino si recò dal tabaccaio e, comperato un *grosso di foglia*, domandò anche una pipa.

— Questa poi no, rispose l'appaltatore della privativa; — tabacco, quanto ne volete, ma pipe per fumarlo, no. Così vuole la legge!

E l'avventore dovette recarsi a comperare la pipa in un paese di campagna! Ma la legge c'è e fu rispettata.

Pordenone

Suicidio.

23. — Ieri, alle ore 12 in Cecchini, frazione del Comune di Pasiano di Pordenone, suicidavasi, con un colpo di fucile sotto il mento, certo Luigi Marson di Giuseppe di anni 43. Il disgraziato era affetto da forte nevrastenia e la sua triste fine impressionò quei compaesani.

— Curiosa scommessa.

Ieri sera 22, ebbe luogo al caffè Cadelli una strana scommessa, tra il sig. Egidio Bottrè ed il sig. Umberto Moro.

Il primo s'impegnò di mangiare pane per cinquanta centesimi, vale a dire un chilo, ed entro il tempo d'un ora. Accettata la scommessa il Bottrè, malgrado avesse cenato, divorò la quantità del pane in poco più di 30 minuti. Dio gli conservi la vista!...

La Società ex - bersaglieri

"A. La Marmora,,

Oggi alle ore 13 ebbe luogo il banchetto tra i soci ex-bersaglieri all'Alberto « Stella d'Oro ». I comitati, riuniti per approvare il bilancio, erano convenuti in numero di oltre 40. La cordialità regnò massima e molti furono gli episodi, gli anedotti raccontati dagli appartenenti all'arma simpaticissima. Il servizio fu inappuntabile da parte dei conduttori dell'albergo signor F.lli Puppin.

Nel lieto convegno venne confermato a Presidente il sig. Alessandro Toffoli, il quale pronunziò appropriate parole, tutte inspirate ad alti ideali; a vice-Presidente il sig. Umberto Barutti; a segretario il sig. Giuseppe Polese; a portabandiera il sig. Giovanetti Giovanni ed a vice il sig. Micheli Enrico.

Al levare delle mensé il sig. Gallo Mattioli pronunciò un vibrato e patriottico discorso, che vi riassumo. « Fu detto dal Re Galantuomo « *l'Italia è fatta ma non compiuta* » — ricordò egli — questo ammonimento ci sia di sprone a ritemprare gli animi alla riscossa, pensando che havvi un popolo che freme, che vede ogni giorno posti al bando i suoi figli per sospetto di congiurie, che si vede minacciato negli amichevoli convegni ed ogni manifestazione di sua vita è manifestazione italiana.

E' a quella parte della nostra nazione, strettamente italiana che noi dobbiamo tenere rivoltò il nostro sguardo; è là in quelle terre etnograficamente italiane fiorenti di viti ed oliveti, di giardini e di case ove la dolce nostra lingua vibra come una sfida, è là che noi dobbiamo convergere i nostri affetti, i nostri desideri.

Non è a dire che tale discorso pronunciato con sentita commozione, fu applaudito freneticamente dagli invitati.

In complesso una festa geniale altamente patriottica. Bravo il presidente sig. Alessandro Toffoli.

Buia.

— Cinque gambe rotte.

(*Car*). — La settimana scorsa è stata burascosa per Buia e si potrebbe chiamarla della iettatura.

Non passò giorno che non succedesse qualche disgrazia, cadute, ferite accidentali, lacero contuse e in quarant'otto ore si ebbero quattro gambe spezzate. Ultimamente, ier sera, un ragazzetto di sette anni, certo Papinutto Leonardo di Luigi tornando da scuola, fu travolto da una bicicletta e riportò la rottura di una gamba. Il feritore si crede di conoscerlo, la disgrazia avvenne per pura accidentalità e non per imperizia del ciclista.

— Macelleria sociale cessata.

Oggi all'una si ebbe l'assemblea degli azionisti della cessata macelleria. La seduta si svolse animata e la liquidazione finale venne rimandata ad altro giorno.

Cavasso Nuovo

— Buona usanza.

Il Sig. Angelo Michielluti, in morte di Bazzoni Pietro elargì a questa Congregazione di Carità L. 5.

Tolmezzo

— Al Consiglio Comunale!

Numerosi i consiglieri intervenuti all'udienza del consiglio comunale: mancavano l'avv. Marioni giustificato, il sig. Beorchia Nigris avv. Michele ed il sig. Calligaris che ha rassegnate le dimissioni.

Appena aperta la seduta il cons. Brollo chiede che d'ora in avanti la fornitura degli stampati al Comune si faccia per l'appalto e non come per passato senza tutelare l'interesse del Comune.

La proposta è approvata.

Si approva quindi senza discussione la relazione morale della Giunta per l'esercizio 1906 ed il conto finanziario dell'Esattore del 1907.

A questo punto il Cons. Tosoni fa presente che il collega avv. Marioni dovea oggi, in seno al Consiglio, proporre un voto di plauso all'on. Bissolati per la mozione da lui presentata al Parlamento per la laicizzazione delle scuole. Dichiara che egli si associa al consigliere assente e che egli pure fa voti a che la predetta mozione venga accolta.

Il consigliere Candussio Giuseppe si associa pure al cons. Tosoni e prega il Presidente di voler provocare in tali sensi dal consiglio un voto, e che si approvi di inviare al deputato Bissolati un telegramma di adesione alla sua opera.

Dopo breve discussione, si approva un ordine del giorno del Cons. De Marchi nel quale si fa voti che la scuola primaria italiana abbia carattere assolutamente laico. Tale ordine del giorno non ha il voto del Cons. Brollo

Destò un po' di sorpresa il voto favorevole del Cons. clericale Valle Antonio di Giacomo.

Venne quindi spedito il seguente telegramma ai deputati on. Bissolati e Gregorio Valle.

Consiglio Comunale Tolmezzo oggi riunitosi espresse voto a che scuola primaria italiana sia assolutamente laica.

Prosindaco f.o Mazzolini

Rodda.

— Accidente all'artiglieria.

22. Ieri nel pomeriggio, mentre la batteria d'Artiglieria da montagna scendeva dal Matajur, per un ripido sentiero, a raggiungere S. Pietro al Natisone, ove doveva pernottare, giunta ad un passo difficile, presso S. Canciano, due muli precipitarono nel burrone, ed uno di essi si ruppe una gamba, e dove essere abbattuto sul luogo, e l'altro rimase malconcio. Assieme a quelle disgraziate bestie ne caddero altre cinque o sei; ma, sbarazzate tosto dai baldi artiglieri del carico dei cannoni ed accessori, furono rimesse sull'infido sentiero.

Il fatto anormale si deve al sopraggiungere inaspettato della notte ed al ghiaccio che aveva reso il terreno resistente ai ramponi dei muli.

L'operazione di salvataggio richiese poi alcun tempo e venne fatta al chiarore delle torcie a vento, per cui, alla vista di quei lumi, gli abitanti della sottostante frazione di Rodda alta, presentendo una disgrazia, accorsero in fretta ad offrire il loro aiuto.

Non poterono peraltro che servire da guida alla batteria, fatta poi discendere nel loro paese; ed ivi prodigarono a tutti le più liete accoglienze, in modo da essere segnalati alla gratitudine degli artiglieri.

La batteria che era attesa a S. Pietro per le otto pom.. vi giunse invece alla mezzanotte.

Vito d'Asio.

Pugnalato dall'amante tradita mentre andava a nozze!

24. (*Per telefono da Spilimbergo*). Un dramma d'amore accadde sabato a Vito d'Asio, che portava il dolore in tre famiglie e fortemente impressionava il paese.

Certo Giov. Batt. Pasqualis, d'anni 23, amoreggiava un tempo con una certa Chiarina Cecconi, sua coetanea. Ma non tutti gli amori sono costanti; ed avvenne che il Pasqualis si stancasse della Chiarina e si rivolgesse ad un'altra bellezza del paese: certa Emma Maria Gerometta. Con questa si recava proprio ieri all'altare; quando la Chiarina Cecconi, esasperata per veder trionfare la sua rivale e pel tradimento del moroso, si scagliò contro di lui armata di forbici e gli piantò la pericolosa arma nel basso ventre. Dalla sanguinante ferita uscivano gli intestini!

Il disgraziato giovane fu tosto soccorso e poi trasportato in condizioni gravissime, all'Ospitale di S. Daniele.

La feritrice è latitante.

Faedis

Il sesto che si spacca il cranio per le deficenze di un ponte!..

24. — (*Per telefono.*) — Ieri sera, verso le 20.30, certo Antonio Scorsat, di 30 anni circa, si recava a Canal di Grivò. Attraversando il ponte, — privo di parapetto — sul torrente, non si sa come, cadde, battendo la testa sui ciottoli in modo da rimanere cadavere.

Dobbiamo notare che purtroppo è il sesto caso di morte in quel punto, causa la mancanza del parapetto del ponte, parapetto cui il Municipio pare non intenda provvedere!...

Un marinaio friulano disertato

Venezia 22. Di questi giorni abbandonava il servizio nella R. Marina il friulano Ferruccio Orlando nativo di Lussin Piccolo (Istria), ma domiciliato nella vostra Provincia.

Cronaca Cittadina

— Il Comizio dei ferrovieri della « Veneta »

Nel pomeriggio di ieri alle 15 ebbe inizio l'annunciato Comizio dei ferrovieri della Società Veneta, nei locali della Società Operaia.

Presiedeva il Comizio il sig. Piva Giovanni, capostazione, era presente il rappresentante della Camera del Lavoro, signor Antonio Cremese. Moltissimi erano gl'intervenuti.

Avevano aderito alla riunione tutte le leghe.

Dopo animata discussione, fu approvato all'unanimità il seguente ordine del giorno:

« I ferrovieri della Veneta, sezione di Udine, categoria 9.a, raccolti in numeroso comizio nei locali della Società Operaia, forti dell'adesione avuta dei compagni delle linee Cividale, Portogruaro, San Daniele e Vittorio e degli operai dell'officine delle linee stesse, protestano contro la società che, occupandosi dell'esclusivo incremento dei suoi capitali, lascia in completo abbandono il suo personale lesinando ad essi qualsiasi umano trattamento e garanzia futura;

1. contro la Commissione dell'equo trattamento che dopo un anno e mezzo di studio ancora non ha saputo imporre alcuna delle sue conclusioni;

2. contro il Governo per l'insufficenza della legge pubblicata avendo dato ad essa solo un valore consultivo ed arbitrale e non coercitivo, che mette i ferrovieri nella necessità di agire per proprio conto con la violenza;

e più che tutto protestano contro il Prefetto di Padova il quale mentre per il 15 ottobre quando erano preparati per la lotta, con la sua lettera di promesse li ha disarmati, togliendo l'ultima arma di loro difesa; denunciano alla pubblica opinione ed alla stampa le più vive proteste invocando l'aiuto dei compagni del Comitato centrale esecutivo, del Sindacato dei Ferrovieri italiani, dando loro mandato di esperire qualsiasi energica azione;

danno mandato all'on. Sichel di interpellare il Ministero dei L.L. P. P. per conoscere se intende imporre un termine perentorio alla promulgazione dei detti organici;

dichiarano che il personale fin d'ora declina ogni responsabilità se sarà obbligato ad impugnare la violenza contro l'altrui colposa negligenza.

— Riduzioni Ferroviarie del 75 0|0 per Roma.

In occasione del grande Concorso Ippico Internazionale che sarà tenuto in Roma dal 29 Aprile al 5 Maggio 1908, sotto l'Alto patronato di S. M. il Re, la Direzione Generale delle Ferrovie dello Stato ha concesso il ribasso del 75 0|0 sul prezzo dei biglietti ferroviari ordinari di prima, seconda e terza classe per tutti coloro che partiranno da qualsiasi stazione ferroviaria del Regno diretti a Roma dal 25 Aprile a tutto il 4 Maggio.

La qualità del biglietto è di quindici giorni a quello della partenza.

— Un concittadino che si fa onore.

Con R. Decreto 5 Gennaio anno corrente il Cav. Francesco Dabalà, tenente colonnello di artiglieria, è stato nominato Comandante il 5 Reggimento, di stanza alla Venezia Reale.

Congratulazioni ed auguri al dotto e valente ufficiale.

— Il prossimo rimpatrio d'un cittadino.

Il R. Economo generale dei Benefici vacanti di Firenze, Avv. Luigi Borgomanero, è prossimo a prender stabile dimora nella nostra città, che è pur la sua città natale, e ciò in seguito al suo collocamento a riposo determinato da sua domanda per ragioni di salute.

Siamo lieti di constatare che in questa circostanza gli fu conferita un'alta onorificenza, quella di Commendatore nell'ordine dei. S. S. Maurizio e Lazzaro, quale segno cospicuo di considerazione per i servizi resi allo Stato.

Noi però ci riserviamo in altra occasione di ricordare un po' più diffusamente la sua lunga ed onorata carriera e le molte benemerenze acquistate; oggi ci limitiamo a rilevare una bellissima lettera che gli scrisse testè il Comm. G. Biagi di Firenze, presidente dell'Opera Mediceo Laurenziana, nel Consiglio della quale precedeva parte attiva e autorevole il nostro concittadino Avv. L. Borgomanero.

E' un'opera recente e che venne istituita di proposito per ridonare l'antico splendore a quel monumento fiorentino che è la Basilica di San Lorenzo con le annesse Cappelle Medicee e con la Biblioteca Mediceo-Laurenziana.

Il Biagi, fra l'altro, così gli scrive:

« Nel lungo, laborioso periodo che l'opera ha attraversato prima di ottenere definitivamente la personalità giuridica, con R. Decreto promosso da S. E. il Guardasigilli, la S. V. Ill.ma ha sperimentato la intensa del pari che efficacissima azione, che l'alta autorità da Lei investita consentiva. contro gli ostacoli talora scoraggianti, dai quali era di frequente inceppata la idea, di mano in mano che essa progrediva verso il suo concretamento ».

« Oggi che, bene avviata, la istituzione più che mai poteva trarre incremento dalla savia opera di V. S. Ill.ma, sarà di vivo rammarico nel Consiglio d'amministrazione dell'Ente non poter contare, nella risoluzione delle gravi questioni imminenti, sulla acuta praticità ed assennatezza delle proposte di Lei. Verso la quale, interprete dei sentimenti dell'intero Consiglio, manifesto la gratitudine di questo per la nobilissima lettera con la quale ha voluto prendere congedo e che mi darò cura di comunicare singolarmente ai colleghi, ed insieme esprimo cordiale augurio che, ritemprata la salute, sia per lunghissimi anni ancora proficua alla città a Lei cara la intelligente e coscienziosa operosità fin qui spesa così onorevolmente per altri pubblici uffici ».

La sezione friulana della Nicolò Tommaseo.

Lunedì prossimo, adunque, alle 10.30, nella Sala dell'Albergo Roma. si terrà un'assemblea generale di soci della Sezione friulana della Nicolò Tommaseo di Brescia, la nuova associazione magistrale sorta nel distacco dalla Unione Magistrale Italiana di molti maestri provocato dall'orientamento della medesima verso l'estrema sinistra. Scopo della riunione, la prima indetta, è quello di approvare ed ampliare uno schema di Statuto già compilato, i principali articoli del quale sono:

Art. 1. E' costituita in Udine una Asciazione magistrale, sezione della Nicolò Tomaseo di Brescia, fra gli insegnanti delle scuole primarie e secondarie per l'incremento della istruzione e della educazione popolare sulla base dei principi cristiani e per il miglioramento delle condizioni economice degli insegnanti stessi.

Art. 2. Possono essere soci tutti coloro che siano muniti di un titolo d'abilitazione all'insegnamento primario o secondario,

Art. 10. Il contributo sociale è stabilito in L. 1.50 da versarsi entro il mese di Marzo di ciascun anno.

Le adesioni si possono mandare al maestro Clemencigh, Via Viola-Udine.

— Congresso Nazionale Militari in congedo.

Una Commissione della Presidenza della Federazione dei reduci e dei militari in congedo, organizzatrice del secondo imminente Congresso composta del presidente on. Pais e dei vicepresidenti on. Libertini, generale Ballatore, comm. E Cavalieri è stata ricevuta in particolare udienza da S. M. il Re.

L'augusto sovrano volle essere minutamente informato dei progressi della Federazione, degli scopi e dei lavori del Congresso. Ebbe parole di vivo compiacimento e di incoraggiamento par i patriottici intenti che si prefigge la nuova nazionale organizzazione e si interessò in particolar modo dei principali temi che saranno presentati alla discussione e alle deliberazioni del Congresso: mutualità, pensioni, statuto della Federazione, ecc.

Sua Maestà, infine, si benignò accogliere assai di buon grado l'invito, fattogli a nome dell'intero Comitato generale, di assumere la presidenza onoraria del Congresso e di intervenire alla seduta inaugurale, che avrà luogo Giovedì 12 Marzo.

— La festa della pace.

Sabato nelle scuole medie si solennizzò la festa della pace con discorsi commemorativi. Al Liceo parlò, molto applaudito, il prof. Momigliano.

Alla festa della Pace, ch'ebbe luogo a Milano, aderì anche la società per la pace di Udine.

Smarrito cagnetto volpino quasi bianco, contrassegno particolare: Zampetta anteriore storta. Mancia competente a chi lo porterà all'Agenzia Manzoni, Via della Posta.

— « Alcoolismo ».

La conferenza di P. Roberto da Nove su *l'alcoolismo*, che dovea aver luogo giovedì sera, e che fu rimandata per improvvisa indisposizione dell'oratore, sarà tenuta domani sera, martedì nei locali del Ricreatorio Patronato femminile in via Ronchi.

Dei biglietti d'ingresso è già stata venduta la maggior parte. Perciò si prevede che una gran folla assieperà il vasto salone.

Siamo informati che il Circolo Giovanile, che organizzò la conferenza vi inviterà le alte autorità cittadine.

Illustri personaggi hanno già promesso il loro intervento. Le circa cento magnifiche proiezioni, il genio di Padre Roberto, la sua parola calda, appassionata e rapidissima, otterranno così anche ad Udine, come nei pubblici teatri di varie città italiane, un grande successo.

Tanto più che la propaganda antialcoolica poggia sul terreno comune a tutti i partiti e dev'essere favorita, da qualunque parte essa promani.

— « Che cosa è una nazione »

Rammentiamo che l'annunciata conferenza del prof. Felice Momigliano intorno a questo interessante argomento avrà luogo stassera, alle ore 20 e 30, nella Sala Maggiore del R. Istituto Tecnico, a beneficio della locale Sezione della « Trento -Trieste ».

I viglietti s'acquistano al prezzo, di L. 1.00 (L. 0.50 per i soci, e L.0.25 per gli Studenti) presso i negozi Gambierasi, Tosolini, Buda (ex Barei/ Malattia, Lang e del Negro e presso il bidello dell'Istituto tecnico.

— Per il trasporto dei legnami

Sabato la Camera di commercio spedì al proprio presidente il seguente telegramma:

« Deputato Morpurgo

Roma

Camera di commercio appoggiando istanza negozianti legnami raccomandale ottenere proroga utilizzazione carri quindici tonnellate, poichè qui manca transito portate tredici quattordici ed ingombro stazioni impedì assolutamente spedizioni durante settimana cessante. »

Muzzati »

E ieri pervenne la soguente risposta:

« Autorizzato uso tutti specializzati per due settimane

Morpurgo. »

— Oggi, alla Camera

l'on. Marazzi svolgerà una interpellanza in merito alla situaziane della nostra frontiera orientale. I giornali, nei telegrammi da Roma che accennano e questa interpellanza, ricordano che « recentemente un parlamentare veneto fu ricevuto dal Re e si trattenne a lungo, col Sovrano su tale argomento ».

Il deputato Veneto, cui si allude, è « friulano », e certo avrà esposto a S. M. non più celati preparativi della nostra alleata e il senso di preoccupazione dei friulani che vedono il loro paese lasciato senza verun provvedimento di difesa e con la prospettiva, in casa di guerra — la tengano i fati lontana — di essere subito abbandonato all'invasione straniera.

— Per un cappellano nuovo.

Dopo trentanove anni di residenza nella frazione di Beivars, col 10 Gennaio p. p. abbandonò volontariamente quella Cappellania il Rev.do D.n Antonio Candotti.

Questa mattina, 23 corr. lo sparo dei mortaletti e l'allegro scampanio che percuoteva l'aura mattutina, annunciava a tutte le frazioni circostanti che il nuovo Cappellano Don Giacomo Aviani faceva il suo ingresso, a reggere quella cappellania, destinato dalla Curia e dalla fiducia unanime della popolazione.

E se i frazionisti di Beivars erano festanti e giulivi, avevano ben ragione, perchè una scelta migliore non la potevano fare. Don Giacomo Aviani, è persona di cuore grande, buon amico, amante del povero, ed ispirato a quei elevati principi che conciliano i doveri del cittadino, con quelli del vero ministro di Dio.

Ben fece la Curia, che seppe trarre D.n Giacomo Aviani da un ignorato e sperduto villaggio della bassa friulana, per collocarlo in una frazione prossima alla città, luogo più adatto per esplicare le doti del cuore e della mente di così egregio Sacerdote.

— Beneficenza

Offerte fatte all'Ospizio Tomadini in morte della sig. Galli: Tam Giacinto L. 2; di Giovanni Turchetti: Feruglio sac. Alessandro L. 2.

Offerte fatte alle Scuole Professionali in morte di Radina Italia: Cescuti Teresa lire 1;

di Carlo Sepenhofer: Lucia Brisighelli lire 1;

in morte della sua Italia: la famiglia Radina lire 10;

di Regina Marioni: Antonietta Florit lire 1.

Offerte fatte alla Dante Alighieri in morte di Radina Italia: Vittorio Beltrame lire 1;

di Luciano Forni: Vittorio Beltrame lire 2.

Il mezzo migliore per rinnovare l'abbonamento è di mandare un vaglia alla Amministrazione, applicando al medesimo l'indirizzo stampato sulla fascetta colla quale abbia attualmente spedito il giornale

— Per la tettoia stabilmente smontabile e provvisoriamente stabile in piazza Umberto I.

Si cominciano a conoscere i particolari del progetto che la Giunta Municipale ha fatto approvare — senza però farlo conoscere — dal consiglio comunale per una tettoia da erigersi in piazza Umberto I, lungo la via Liruti: tettoia che avrebbe dovuto rispondere ai seguenti requisiti di essere *smontabile* provvisoria, trasportabile fra un anno o due al più sul fondo della Braida Bassi.

Pare che il progetto sia venuto, col maturarsi, modificandosi nel senso che la tettoia sarà costruita così da riescire — non sappiamo se riesciremo chiari nelle nostre spiegazioni — da riescire stabilmente smontabile e provvisoriamente stabile. Si sa, per esempio, che anche le case usuali sono smontabili e strasportabili, anche senza ricorrere agli ing.ri dell'America: basta levar via anche semplicemente un sasso alla volta, — un mattone alla volta e trasportarli in un altro posto...

Ma torniamo alla tettoia. Il progetto — che il consiglio comunale non vide approvando la spesa sopra semplici informazioni — preventiva un dispendio di lire 23000: ma probabilmente si andrà alle 30000, e forse qualche centinaio di più Non importa, purchè si finisca col sapere quanto è costata a lavoro compiuto, come si seppe quanto costarono... per esempio, le scuole!.

Il progetto, in vista che la tettoia ha da essere... smontabile, ha provveduto il coperto in cartoni catramati... i quali debbono essere saldati con chiodi. E v'è qualcuno che crederebbe, a questo di cartoni, preferibile il coperto di lamiera, il quale pure avrebbe il merito di andare inchiodato ai travi della tettoia. Così nell'epoca più o meno prossima (e sia pure il meno possibile) dello sloggio dalla predestinata piazza Umberto I, non si farà che... dischiodare i cartoni o le lamiere... e portarli sul fondo Bassi. I cartoni saranno sempre come nuovi, e le lamiere ancora meglio!!

Non si comprende, veramente, che cosa si debba intendere per tettoia smontabile: sembrerebbe, una tettoia che si erige alla vigilia della fiera-mercato e la si « smonta » o disfa nel domani: ma i sistemi di copertura non sarebbero, allora, i più indicati, perchè non reggerebbero molto tempo all'inchiodamento e dischiodamento. Si deve trattare appunto di una tettoia come l'abbiamo qualificata in principio: stabilmente smontabile e provvisoriamente stabile: quindi, ecco in qual modo avremo il beneficio di potervi appunto collocare le esposizioni dei fiori e delle piante, anche se il terreno non sarà perfettamente liberato dalle profumerie.

La tettoia dovrebbe essere pronta per il 15 aprile. Intanto, si è mandato un impiegato dell'ufficio tecnico municipale a contrattare per il legname nella Carnia: si tratta di otto — nove mila lire di legname.

Una difficoltà i supercritici vogliono far risaltare: ma crediamo che abbiano torto. Essi dicono, cioè, che non credono saranno per approfittare della tettoia quei grandi negozianti di cavalli che si lagnarono della mancanza di stalle appropriate in occasione della fiera avutasi nel 1907.

— I grandi negozianti — osservano quegli ipecritici — non portano i loro cavalli, gelosi come ne sono, ostto una tettoia, in comunanza con altri: ma esigono stalle isolate, per proprio conto, o quanto meno padiglioni dove poter isolare i propri cavalli.

E dicono dell'altro, ancora, che lasciamo per un altro giorno.

Ma son cose che, se mai, si potranno combinare all'ultimo momento, costrnendo quante «divisioni» e « suddivisioni » occorreranno; la tettoia risulterà lunga 150 metri. Vedrete che, grazie alla buona, anzi ottima volontà della Giunta, tutto si accomoderà per il meglio, e la tettoia sorgerà provvisoriamente stabile in Piazsa Umberto I, malgrado tutte le opposizioni del mondo!

— Cade da una carretta

Certo Sante trevisan, d'anni 34 facchino presso la ditta Molinaris, ritornando iersera a tarda ora da Villa Caccia (Lestizza) su di una carretta, un pò ubbriaco, cadde riportando varie ferite al naso ed ascoriazioni alla fronte. Ricorse per le cure all'ospedale, dove fu giudicato guaribile in 10 giorni.

Nel mondo degli affari.

Società delle fornaci. — Ieri, presso la Banca di Udine, fu tenuta l'assemblea annuale degli azionisti. Erano rappresentate 180 azioni sopra 200. Fu approvato il bilancio, col riparto agli azionisti del 5 per cento pagabile da oggi. A sindaci effetti furono riconfermati il prof. cav. Giorgio Marchesini e il signor Shönfeld ed eletto il ragioniere Giovanni Miotti vicedirettore della Banca di Udine in luogo del suo direttore.

A sindaci supplenti, furono riconfermati i signori Luigi Armellini di Tarcento ed Omero Locatelli direttore della Banca Popolare Friulana.

Trattenimenti e spettacoli.

Al Patronato operaio femminile. Sabato sera, il vasto salone di questo Patronato, che sorge in Via Ronchi, era popolato da signore e signorine gentilmente invitate ad un concerto il di cui programma breve ma scelto con vero buon gusto artistico, formava una speciale attrattiva.

Era la prima volta, crediamo almeno, che la gentile signorina Maria Cotta, figlia dell'ottimo nostro Intendente di Finanza, si esponeva ad un pubblico giudizio. E l'esito corrispose all'aspettativa.

La signorina Cotta è dotata d'una voce graziosa, fraseggia con squisito sentimento, ed il suo canto è sempre dolce ed appassionato.

Applauditissima, dovette replicare la deliziosa romanza *Primavera* del Tirindelli.

Mercedes Sandri è ormai una valente pianista, che nella difficile arte procede a rapidi passi.

Nei due brani del Listz e del Rubinstein, diede larga prova della sua tecnica nitida e sicura e fu molto applaudita ed ammirata.

La bella triade artistica era completata dal valente violinista Giulio Pasquali, già tanto apprezzato nel nostro pubblico. Egli entusiasmò con la sua arte altamente aristocratica e nella esecuzione della *Berceuse* del Godard e dell'*Habanera* del Wenner, due brani così differenti per stile e per concetto, riescì interprete insuperabile.

Si volle la replica dell'*Habanera* ed egli, gentile sempre eseguì altro *brano*, e sempre con la solita maestria.

Alle sig.e Cotta e Sandri vennero offerti, dal caro bambino Zapparoli e per parte del Patronato, olezzanti mazzi di fiori.

Una festicciola al Collegio Toppo-Wassermann. Sabato sera, al distinto collegio di Porta Gemona, ebbe luogo un riuscitissimo trattenimentino drammatico.

I convittori più grandi e qualcuno anche dei piccini, lavorando, di lena per molti giorni, avevano trasformato il salone superiore di ricevimento in una bellissima sala teatrale, erigendovi, dalla parte della strada, con garbo e gusto artistico e senza pure una minima stonatura con la decorazione. un bel teatrino spazioso ed elegante, dove poi diedero saggio della loro abilità drammatica. Pars magna, in questo, il convittore Ciconi.

Numerosissimo il pubblico intervenuto; predominavano gentili signore e signorine, di cui non sono in caso, con mio rincrescimento, di dare i nomi; e parecchi professori, fra cui noto: Misani, Lagomaggiore, Comencini Petronio, Marchesi.

Tutti si divertirono di cuore alla rappresentazione della non facile farsa « Un'avventura ai bagni di Viareggio », che gli attori novizii sostennero con molto valore e buona riuscita; e risero ai pasticci cagionati dallo rassomiglianza di due gobbi (Allatere e Battistig) durante l'intero svolgimento della Commemedia « Tutti nell'imbroglio ».

Alla fine d'ogni atto grandi applausi e d'ogni produzione, chiamate agli attori, che naturalmente comparvero beati a ricevere il ben meritato compenso; trascinando con loro il maestro di recitazione Sig. Ranieri Allulli.

La splendida riuscita della festa è un caro ricordo per tutti, e molti babbi e molte mamme, che l'altra sera non furono presenti allo spettacolo, credo che desiderino vivamente di passare anch'essi una lieta serata, accanto ai loro collegiali, così bravi e così laboriosi. E forse questo loro desiderio sarà appagato dalla squisitezza del Rettore del collegio, riaprendo il bel salone superiore, ai sempre numerosi e distintissimi invitati, la sera del prossimo giovedì.

A. A.

Una notte in Giappone. La veglia ciclistica di sabato. — Sin dalle ore 21 via dei Teatri e via Savorgnana erano zeppe di curiosi per godersi il passaggio delle mascere. E ne rimasero soddisfatti.

Riuscitissimo ed affollatissimo il ballo che seguì sabato al Teatro Minerva ad iniziativa dell'Unione velocipedistica udinese.

Di buon gusto artistico l'addobbo di tutto il Teatro, trasformato in una elegante sala, in uno sfarzoso convegno giapponese per opera dei pittori Ceschi e Pravisani.

Che armonia tra le tinte decorative adoperate dai bravi due artisti e la eleganza e la bellezza dei costumi femminili! Di effetto anche i palloncini variopinti che tappezzavano il soffitto. Il Teatro assunse ben presto un aspetto imponentissimo; in modo migliore il veglione non poteva riuscire, tanto che molti non ricordavano l'eguale. Benissimo, al solito, l'orchestra del Consorzio Udinese, diretta dal bravo maestro sig. Giacomo Verza, che preparò nuovi, bellissimi e sempre svariati ballabili: furono applauditi e ripetuti parecchi valzer e specialmente i ballabili della Geisha.

Moltissime le maschere quasi tutte eleganti; parecchi costumi giapponesi adatti per l'occasione; qualche ciociara, moltissimi dominos d'ogni sorta e colore con vastissimi cappelloni piumati.

Nell'ora del riposo, le vie della città furono animatissime ed in tutte le Trattorie grande baccano.

Ricominciate, alla una, le danze si protrassero sino alle 6 del mattino, malgrado il desiderio di tutti che avrebbero voluto il veglione continuasse ancora.

I premi alle migliori maschere furono assegnati: il primo al sig. Francesco Lorenzon pel suo costume giapponese; il secondo alle sorelle Verza; il terzo alle sartine signorine Maria del Frate e Maria de Battistig, due eleganti mimose.

Elogi ed applausi ai promotori ed organizzatori.

Il ballo al « Club Unione » Nelle eleganti sale del Club « Unione » ieri nel pomeriggio ebbe luogo il primo thè danzante con numeroso concorso di eleganti signore. Anche il esso maschile era largamente rappresentato. Domenica prossima si darà il secondo ritrovo del morente carnovale dalla nostra aristocrazia.

Carnovale. — Non troppo concorso la notte scorsa alla veglia del Minerva, ed era facile il prevederlo dopo lo straordinario concorso al Veglione dei Ciclisti.

Folla invece al Cecchini, all'Olimpia, all'Eden e quelle altre sale minori.

Giunta Provinciale Amministrativa.

Affari approvati.

Udine. Aumento salario alla bidella dello stabilimento di Paderno ed alle lavandaie del Civico ospedale. — Castelnuovo. Autorizzazioce a stare in giudizio per possesso fondo comunale. — Ipplis. Aumento salario allo stradino. — Ronchis Autorizzazione a stare in giudizio per passaggio abusivo su proprietà comunale — San Martino. Dazio sulle acque gazose. Servizio di stradino, custode dei rigagnolo e bidello delle scuole. — S. Vito al Tagl. Regolomento polizia urbana e rurale. Vendita fondo Pascolon. — Marano Lagunare. Provvedimenti per l'illuminazione pubblica. — Treppo Grande Illuminazione elettrica del Municipio e della scuola maschile. — Ampezzo. Prestito cambiario di L. 10.000 con la Banca Carnica. — Amaro. Cassa previdenza: foglio di detrazione. — Forni Avoltri Cessione piante a Puntil G. B. per riatto strada provinciale. Strada Fedin Tors. Contrattazione mutuo e capitolato. — Mortegliano. Concessione area nel cimitero di Chiasiellis ai fratelli Chiaruttini. — Spilimbergo, Maniago, Sequals. Contributo per il tram Spilimbergo-Maniago-Pordenone. Domanda Puppin G. B. per rettifilo della mura di cinta in vicolo della Brusafiera. — Casarsa. Cessione ritaglio stradale. — S. Daniele. Cessione gratuita di area fabbricabile di Villanova. — Moggio. Concessione combustibile agli abitanti delle borgate.

— Dogna Vendita a piante Pittinco Giuseppe. — Bagnaria Arsa. Regolamento guardie e stradini — Socchieve, Treppo Grande e Ligosullo, *(consorzio)*. Capitolati medici. — Gonars. Affranco canoni Brunich e Di Leonardo.

Decisioni varie.

Savogna. Divisione beni: ricorso. Allo stato degli atti non ha provvedimenti da prendere. — Bordano. Dimissioni di otto consiglieri. Prende atto. — Villa Santina. Tassa esercizio: respinga il ricorso di Venier Giovanni. — S. Daniele. Aumento stipendio al custode del carcere mandamentale. Approva, sostituendosi ai comuni dissenzienti.

Clauzetto. Operazioni obbligatorie per legge. Sostituendosi al Comune approva l'elenco della spedalità ed i ruoli delle tasse famiglie, esercizi e rivendita e prestazioni in natura, liquidando le competenza e spese strettanti al Commissario. — Teor. Ricorsi contro la tassa famiglia. Respinge. — Socchieve. Acquisto bosco Mediana Chiansavei. Esprime parere favorevole. — Cavazzo Nuovo. Bilancio 1908. Prende atto. — Cercivento-Drenchia-Fiume-Sesto al Reghena-Tavagnacco. Bilancio 1908. Autorizza la sovraimposta.

Rinvii.

Udine. Tassa cani ricorso Cantoni Valentino. — Chions. Condotta medica. — Marano Lagunare. Affittanza Valle Pantani: Autorizzazione a liti. — Ampezzo. Alienazione titoli del debito pubblico. — Rigolato. Strada di Ludaria: progetto e acquisto terreno. — Forni Avoltri. Con cessione piante a Vidale Francesco. — Artegna. Cavazzo Carnico. — Nimis. Bilanci 1908.

L'audacia di un mariuolo.

Ieri sera verso le 17.30, i vigili rurali Buiatti e Ferraro, sul piazzale del castello, sorpresero un giovanotto che si divertiva a lanciar grossi ciottoli verso via Portanuova, con non poco pericolo pei passanti. Appena però il monello scorse i vigili si diede alla fuga, ma fu inseguito e raggiunto. Il mariuolo ai vigili dichiarò chiamarsi Angelo Vissutti di Vincenzo, d'anni 16.

Gli agecti dubitarono però che avesse dato falsa generalità, per cui lo scortarono all'ufficio.

Mentre scendevano dal castello, il presunto Vissutti, con uno strappo, si liberò dagli agenti si avvicinò ad clcuni soldati incontrati per la strada. Ad uno di essi diede una spinta così forte da gettarlo addosso ad un vigile. Approfittando di quell'istante, si diede alla fuga. I vigili lo rincorsero, ma non poterono raggiungerlo.

Poterano però stabilire che il giovinotto non è altri che Enrico Zugolo d'anni 16, noto mariuolo, autore di parecchi furti, fra cui di quelli con scassinamento delle cassette d'elemosina nella chiesa dell'ospedale.

Lo Zugolo fu denunziato all'autorità.

Corriere Giudiziario.

Tribunale di Udine.

Presiede Luzzati, P. M. Massimilla.

Appelli che non approdano.

Calnero Federico di anni 26 mugnaio di Udine (viale dell'Ospizio), fu condannato dal Giudice della Pretura primo Mandamento a lire 1070 di multa per contravvenzione alla legge sugli infortuni. Tanto lui che il Pubblico Ministero si appellarono.

Il relatore Giudice Turchetti dà lettura delle motivazioni.

Il P. M. chiede la conferma della condanna.

Malgrado una vibrata perorazione del difensore avv. Driussi, il Tribunale conferma la Sentenza del prima Giudice.

* * *

Eguale sorte si ebbe pure l'appellante Enrico Francescato mugnaio di Via del Sale per riguardo alla condanna inflittagli dal Pretore del I Mandamento.

Pretura di S. Vito.

Diffamazione

Su querela di certo Guglielmo Tramontini, di Mussons, frazione di Morsano, fu sabato processato per diffamazioni Osvaldo Donadonibus di Villanova della Cartera.

Il Donadonibus avrebbe detto stando all'imputazione che il Tramontini lo aveva truffato sui conti, alla pesatura pubblica, di un carro di legna.

Il Pretore condannò il Donadonibus a 75 giorni di reclusione, L. 83 di multa, alle spese di parte civile liquidate in lire 73.70, ed al risarcimento dei danni da liquidarsi in separata sede.

Gli venne però accordato il beneficio della legge Ronchetti.

Camera di Commercio

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 26 febbraio 1908

Rendita 3 3|4 0|0 (netto)	103.16
„ 3 1|2 0|0 (netto)	101.95
„ 3 0|0	70.—
Azioni	
Banca d'Italia	1227.50
Ferrovie Meridionali	655 —
„ Mediterraneo	383.—
Società Veneta	193.75
Obbligazioni	
Ferrov. Udine-Pontebba	500.—
„ Meridionali	350.—
„ Mediterraneo 4 0|0	500.—
„ Italiane 3 0|0	340.—
Credito com. prov. 3 3|4 0|0	499.50
Cartelle	
Fondiaria Banca Italia 3.75 0|0	500.75
„ Cassa Risp., Milano 4 0|0	507.75
„ „ „ 5 0|0	510.25
„ Ist. Ital., Roma 4 0|0	506.—
„ „ „ 4 0|0	511.50
Cambi (cheques - a vista)	
Francia (oro)	100.02
Londra (sterling)	25.21
Germania (marchi)	123.—
Austria (corone)	104.45
Pietroburgo (rubli)	—.—
Rumania (lei)	—.—
Nuova York (dollari)	—.—
Turchia (lire turche)	—.—

STATO CIVILE

Bollettino settimanale dal 16 al 22-2 1908

Nascite.

Nati vivi maschi 14 femmine 11
» morti 1 1
» Esposti 1 2

Totale 30.

Pubblicazioni di matrimonio

Federico Faidutti bracciante con Pierina Bernardis contadina, Santo Sello bracciante con Ida Barcobello operaia di cotonificio, Pietro Fondo bracciante con Caterina Modotti casalinga, Enrico Cosani calzolaio con Giuseppina-Enrica Zavagna casalinga, Carlo Battisacco falegname con Violante-Rosa Chiandoni contadina, Vincenzo Bassi agricoltore con Luigia Pitassio casalinga, Antonio D'Andrea conduttore di tram con Valentina Martin casalinga, Giulio Muner impiegato ferroviario con Luigia Nimis casalinga.

Matrimoni

Arminio Barbetti muratore con Luigia Penz contadina, Pietro Toffoloni falegname con Solidea Moro sarta.

Morti

Italico Novelli di Luigi di anni dodici scolaro, Ida Bazzaro di Pietro di giorni 8, Iolanda Zuliani di Enrico di anni 2 e mesi 10, Carlo Cantero di Giuseppe di anni 2, dott. Luciano Forni fu Giuseppe di anni 42 avvocato, Italo Piani di Giacomo di anni 1 e mesi 2, Noemi Zandonà di Giuseppe di anni 1 e mesi 3, Erminio Blau di Luigi di anni 1 e mesi 7, Antonietta Bianchi di Pietro di anni 4 e mesi 8, Anna-Maria Centa fu Giuseppe di anni 86 casalinga, Caterina Lodolo-Missana fu Pietro di anni 73 contadina, Luigi-Pietro Lenisa fu Settimo di anni 23 scatolaio, Rosa Piazzoni-Gabini fu Pietro di anni 81 casalinga, Ermenegildo Zanussi di Pietro di anni 8 scolaro, Lorenzo Giassoni di anni 1 e mesi 6, Itala Bianchini di Eustacchio di anni 26 setaiuola, Maria Giacomini-Todone fu Biagio di anni 63 contadina, Santa Miani-Pecol di Gio. Batta di anni 43 contadina, Gio. Batta Missio fu Giacomo di anni 68 agricoltore, Rosa Quaino fu Nicolò di anni 41 contadina, Ettore Tonini di Paolo di anni 3.

Totale N 21

dei quali 11 a domicilio.

LOTTO — Estraz. del 22 Febbraio

VENEZIA	12	27	52	59	64
BARI	36	90	88	51	43
FIRENZE	31	74	78	71	36
MILANO	37	65	77	24	55
NAPOLI	70	44	45	86	76
PALERMO	4	25	57	18	68
ROMA	20	81	67	76	89
TORINO	5	29	24	50	90

Fra libri e giornali

A imitazione di ciò che ha iniziato a Parigi il periodico l' Iinstruction des jeunes filles au foyer, la Rivista per le Signorine, inizia quest'anno un corso di Letteratura e un altro di Pedagogia tanto desiderati dalle Signorine che studiano in casa o che lontane dai grandi centri, non possono frequentare una Scuola Superiore; o anche da quelle che, pur avendo eseguito regolarmente i corsi secondari, desiderano riandare con metodo geniale la storia della nostra letteratura, e le più moderne questioni pedagogiche.

La parte letteraria è affidata a quella coltissima scrittrice che è la Prof. Emma Boghen-Conigliani; e quella pedagogica, che tanto aiuta a greparare buone madri intelligenti, sarà svolta da una delle più note e più stimate pedagogiste d' italia, la Prof. Assunta Mazzoni.

Così la Rivista per le Signorine avrà un' importanza e un pregio nuovo e aiuterà sempre più all'elevazione della fanciulla italiana.

SOMMARIO del fascicolo del Febbraio 1908.

L'educazione, Assunta Mazzoni. — L'arrivo di Dorina, Fram. — Ideale, *(versi)*, Z. Atena. — Lorenzo de, Medici, Emma Boghen Conigliani. — Nell' istria, Hodie. — La Sorgente, Jeanne H. — La musica, Raoul d' Alyia. — Le nostre gioie. — Fra i libri. — La Catena d'oro.

Parlamento Nazionale.

CAMERA. Quattro oratori, anche sabato, sulla mozione Bissolati:

Santini, pel rigetto di essa;

Fani, per svolgere un ordine del giorno in cui si afferma che lo Stato non può, nella scuola, divenir banditore o maestro d' una determinata dottrina e d' un determinato preciso indirizzo religioso;

Queirolo, perchè l' insegnamento religioso nelle scuole sia mantenuto per i figli i cui genitori lo domandano;

Berenini per invitare il Governo ad abolire, sotto qualsiasi forma, l'insegnamento religioso nelle scuole elementari.

Un'interpellanza sulle fortificazioni del Veneto.

Roma, 23. = Tra le interpellanze poste all'ordine del giorno per la seduta di domani ve ne è una del generale Marazzi che si riferisce ai presidi e fortificazione del Veneto e spese relative.

A questo proposito il *Corriere d'Italia* dice che recentemenre un egregio parlamentare, deputato di un collegio del Veneto ebbe occasione di discorrere col Re sulle vere condizioni della nostra frontiera orientale, di fronte all'aumentare continuo di contingenti militari che l'Austria pone ai suoi confini verso l'Italia.

Il processo Nasi

volge alla sua fine. Oggi, la sentenza sarà pronunciata. Le previsioni che si fanno in questo momento sono per una mitissima condanna di Nunzio Nasi con temporanea interdizione dai pubblici uffici. Quanto al Lombardo nessuno se ne occupa. Egli sarà probabilmente assolto, od assai lievemente condannato.

Ma sono « previsioni », e come tali possono trovare nei patti conferma o smentita. La maggiore inincertezza regna, su quel che i senatori saranno per fare. Ieri vi furono numerose riunioni parziali: di senatori giuristi, per dilucidare qualche punto giuridico; di senatori appartenenti a questa o quella regione accenniamo a quella dei senatori siciliani, i quali lottano disperatamente per salvare l'ex-ministro loro cotterraneo. In questa riunione si manifestò la tendenza a limitare la sentenza ad un voto di diplorazione politica che allontani l'on. Nasi dalla vita pubblica del nostro paese.

Gli imperiali di Germania in Italia.

Venezia, 23. = E' annunciata una prossima visita degli imperiali di Germania alla nostra città. A quanto sembra l'imperatore Guglielmo e l'imperatrice verranno a Venezia per via di terra.

Dopo un breve soggiorno nella nostra città s'imbarcheranno nel yacht imperiale *Hohenzollern* che dovrà condurli a Corfù, ove l'imperatore intende di passare qualche tempo.

L'*Hohenzollern* arriverà nel nostro porto, questo è ormai ufficialmente annunciato, martedì della ventura settimana precedendo di qualche giorno l'arrivo degli imperiali.

Si ignora se nel ritorno dalla Grecia gli imperiali di Germania compiranno lo stesso percorso che nell'andata.

Il grande giro automobilistico.

Le prime fra le vetture concorrenti al giro Nuova York-Parigi, si trovavano sabato a circa 200 chilometri da Chicago, a Kendallville. La vettura americana 70 cavalli Thomas ha proseguito alla volta di Chicago, ma in 12 ore non ha fatto che 20 chilometri.

La vettura italiana Züst è pure partita da Kendallville, ma si propone di trattenersi alcuni giorni a Chicago per le riparazioni necessarie. Le ultime due vetture, la Motobloc e la Porthos, si trovano molto più indietro.

In complesso, la marcia riesce più lenta e faticosa di quanto supponevano gli organizzatori. Questi non avrebbero mai supposto che occorressero 15 giorni per giungere a Chicago.

Cose di Carnevale.

Berlino, 22. = Ieri sera l'ambasciatore americano diede un ballo floreale, di un così grande splendore, che non se ne ricordava l'eguale da venti anni. Il palazzo della Königsplatz era tappezzato di fiori freschi dalla porta d'ingresso fino all'ultimo salone. Non essendo sufficienti i fiori di Berlino, l'ambasciatore ne aveva fatto venire un vagone dalla Riviera. Si calcola che l'addobbo solo sia costato 20.000 lire.

La Kronprinzessin è giunta mascherata da rosa, coperta di rose rosse dalla testa ai piedi; la principessa Eitel Friedrich era egualmente mascherata da giglio. Il Kronprinz e il Principe Eitel erano invece in uniforme. La diplomazia era al completo. La vecchia aristocrazia tedesca era largamente rappresentata alla festa sontuosa, che terminò alle prime ore del mattino.

Grave tempesta sull' Inghilterra.

Un terribile uragano dall' ovest si è scatenato sabato sull' Inghilterra.

A Londonderry un treno che si dirigeva a Donegal fu gettato dall' uragano fuori dalle rotaie e contro l'argine di una profonda palude. Tutti i viaggiatori furono soccorsi a tempo e se la cavarono con lievi contusioni.

A Belfast si dovette rimandare ad un altro giorno il varo del transatlantico gigante « Rotterdam ».

Sulla costa di Anglesey due grandi piroscafi sono in pericolo. I canotti di salvataggio tentano di avvicinarli per salvare i passeggieri malgrado il mare furioso.

A Saint Andrew, durante un « match » di foot-ball, la tettoia di un grande « hall » venne portata via dal vento; si segnalano alcuni feriti.

Anche a Lincoln, durante un grande « match » di foot-ball, una tribuna fu schiantata dall' uragano; cinque persone rimasero gravemente ferite e venticinque altre più leggermente.

A White-Church un alto camino di una fabbrica di birra è caduto sulle case vicine; parecchie persone furono più o meno gravemente ferite; due furono trasportate all' ospedale in istato allarmante.

Da tutti i punti dell' Inghilterra affluiscono telegrammi annunzianti incidenti. Anche a Londra la tempesta infuria questa sera.

Luigi Montico gerente responsabile

I coniugi Lucia e Alessandro Garlatti, i fratelli e sorelle, partecipano coll' animo straziato ai parenti ed amici la repentina morte della loro cara

Jole

d' anni 4

I funerali per disposizione dell' autorità sanitaria non avranno luogo, e perciò si ringraziano tutte quelle persone che in qualsiasi modo prenderanno ugualmente parte al loro dolore.

Udine 23 Febbraio 908

La presente serve di partecipazione personale.

Condotta Medica di Osoppo.

A tutto 10 marzo p. v. è aperto il concorso medico di Osoppo verso lo stipendio di L. 3000.— al lordo di R. M. per la generalità degli abitanti. La popolazione e di 2888 persone secondo l'ultimo censimento.

Documenti di rito. Speciale Capitolato regola la condotta.

Il Sindaco
Giacomo Di Toma

APPENDICE 45

Tutto per il danaro!

Romanzo di P. MANETTY.

Il duca s'era assolutamente ricreduto e oramai tutte le prove possibili non sarebbero bastate a fargli credere che suo genero fosse non un assassino ma neppure persona capace di mancare ai doveri di gentiluomo.

Ma questa era una sua convinzione personale che ben comprendeva di non poter far condividere ad un magistrato che in seguito ad indagini aveva avuto il tempo di formarsi un giudizio diametralmente opposto.

Quale altra via doveva seguire? Rivolgendosi al guardasigilli? Era ormai convinto che questo passo sarebbe riuscito inutile, perchè anche il ministro aveva avuto il tempo di subire naturalmente le impressioni provate dai due suoi subalterni, i quali pretendevano che il conte fosse colpevole. Il duca non si trovava più dinanzi ad un semplice errore commesso da un magistrato troppo focoso ma aveva di fronte l'intero corpo della magistratura, secondo ciò che già aveva detto il procuratore generale. Questi pensieri attraversarono la mente del vecchio duca, il quale decise di prendere un'altra via per arrivare al suo scopo.

— Signore, — egli disse — mi inchino dinanzi le vostre recise affermazioni, ma non mi dichiaro per nulla convinto. Avevo intenzione di rivolgermi a sua eccellenza il ministro di grazia e giustizia per ottenere la immediata scarcerazione di mio genero, ma dopo ciò che voi avete detto comprendo che farei nulla, e che quindi è necessario ch'io prenda un'altra via. Ricordatevi solo, signore, — aggiunse il duca con voce grave — che avete portato il disonore, la disperazione e forse anche la morte in una famiglia che ha sempre portato ed ha il diritto di portare tuttora alto il capo... Ricordatevi che un vostro dipendente ha commesso e si ostina a commettere il più grave degli errori giudiziarii che mai sia avvenuto e che delle conseguenze di questo errore siete anche voi responsabile non solo dinanzi a Dio, ma anche dinanzi agli uomini.

— Accetto tutta la responsabilità che voi, duca, volete fare pesare sul mio capo. Se voi sedeste al mio posto non rispondereste diversamente di quanto vi rispondo io. Credete, io prendo parte vivissima al vostro dolore, che vorrei aver modo di rendere meno intenso...

— Basta, signore, — interruppe il duca — i Ramery ed i Verneuil sanno lottare contro le avversità e vincere il proprio dolore. Vi saluto, signore, e vi dico arrivederci, perchè sono sicuro che voi stesso verrete da me per confessarmi che avete errato.

— Speratelo, signore — disse il procuratore generale, accompagnando il duca sino all'anticamera del suo ufficio.

Abbiamo detto che il vecchio duca era un uomo dalle pronte risoluzioni.

Alla convinzione irremovibile del magistrato egli aveva pensato di porre di fronte l'eloquenza, la perspicacia e il nome dell'avvocato Gustavo Gregoire, onore e vanto del foro parigino.

Salì in un fiacre e si fece condurre in via S. Antonio, allo studio del celebre avvocato.

Questi si trovava nell'anticamera e metteva il soprabito per uscire.

— Vostra eccellenza mi fa l'onore d'avere bisogno di me? — domandò l'avvocato.

— Appunto e per cosa così grave che devo pregarvi di ritardare la vostra uscita.

— Voi sapete ch'io sono sempre a vostra disposizione. Favorite seguirmi nel mio gabinetto, signor duca.

Un cameriere in livrea spalancò infatti l'uscio del gabinetto e il duca e l'avvocato entrarono.

— Capisco che deve essere molto grave la cagione che vi conduce a me. Avete il viso sconvolto...

— Oh! è orribile. Mio genero, il conte di Ramery è stato arrestata questa mattina. Egli è accusato di essere l'autore del duplice assassinio avvenuto nella chiesa di S. Eustacchio — disse il duca in un fiato.

— E' infatti orribile! — disse l'avvocato — Ma è sperabile che si tratti di errore.

— L'errore è certo... Ma il procuratore generale si intesta nel ritenere il conte di Ramery colpevole.

— Vi ha detto quali indizii e quali prove pesano su di lui? — domandò l'avvocato.

— Ha parlato di prove schiacciantissime. Egli però non volle dirmi in che cosa consistono. Asserisce solo che il conte di Ramery avrebbe compiuto il delitto per impossessarsi della sostanza di suo fratello — disse il duca, con disprezzo.

— E' un'accusa ridicola. Il signor conte Rinaldo è morto senza testamento e non saprà chi abbia diritto di contestare l'eredità al conte Arturo — disse l'avvocato con convinzione.

Continua.

Orario ferroviario.

Partenze da Udine.

per Pontebba: Lusso 5.8; O. 6; D. 7.58; O. 10.35; O. 15.30; D. 17.15; O. 18.10.
per Trieste (Via Cormons): O. 5.45; D. 8; O. 15.42 D. 17.25; O. 19.14.
per Trieste (Via Cervignano): O. 8; 14.40; 18.20.
per Venezia (Via Treviso): O. 4.25; A. 8.20; D. 11.25; O. 13.10; 17.30; D. 20.5; Lusso 23.11.
per Venezia (Via S. Giorgio): D. 7; O. 8; 12.55. 18.20.
per Cividale: 6.30; 8.40; 11.15; 16.15; 20.
per S. Daniele (P. Gemona): 8.25; 11.35; 15.10; 18.20.

Arrivi a Udine.

da Pontebba: O. 7.41; D. 11; O. 12.44; O. 17.9; D. 19.45; O. 21.25; Lusso 23.5.
da Trieste (Via Cormons): O. 7.32; D. 11.6 O. 12 50; D. 19.42; O. 22.58.
da Trieste (Via Cervignano): 8.30; 15.28; 21.46.
da Venezia (Via Treviso): O. 3.17; Lusso 4.56; D. 7.43; O. 10.7; 15.5; D. 17.5; O. 19.51; 22.50.
da Venezia (Via S. Giorgio): O. 9.48; 15.28; 19.5; 21.46.
da Cividale: O. 7.40; 9.51; 12.37; 17.52; 21.18.
da S. Daniele (P. Gemona): 8.25; 12.31; 15.8; 19.16.

Avvertenza: Nei diretti delle 11.25 per Venezia e delle 17.15 per Pontebba vi sono anche le terze classi.

Siccome il giornale deve seguire gli avvenimenti, massime della Provincia, e abbondare quindi in notizie; così raccomandiamo ai nostri corrispondenti di essere brevi, brevi e brevi

UDINE — Tipografia Domenico Del Bianco — 1908